

S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)

## MARTEDÌ 12 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CARMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la Chiesa di Dio:  
la vita  
che ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.  
Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male,  
e l'uomo  
nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.  
Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine  
nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

#### Salmo CF. SAL 36 (37)

Perché i malvagi  
saranno eliminati,  
ma chi spera nel Signore  
avrà in eredità la terra.  
Ancora un poco  
e il malvagio scompare:  
cerchi il suo posto,  
ma lui non c'è più.  
I poveri invece  
avranno in eredità la terra  
e godranno di una grande pace.  
Il malvagio trama contro il giusto,  
contro di lui digrigna i denti.  
Ma il Signore ride di lui,  
perché vede arrivare  
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada  
e tendono l'arco  
per abbattere il povero  
e il misero,  
per uccidere  
chi cammina onestamente.  
Ma la loro spada

penetrerà nel loro cuore  
e i loro archi saranno spezzati.  
È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza  
dei malvagi;  
le braccia dei malvagi  
saranno spezzate.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv 14,27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendici testimoni della tua pace.**

- Fa' che siamo strumenti di pace che sanno testimoniare senza imporsi, dialogare senza difendersi, amare senza attendere nulla in cambio.
- Fa' che riconosciamo come la nostra chiamata a essere uomini e donne di pace sia l'unica risposta concreta di costruzione del tuo Regno.
- Ti ringraziamo perché in ogni occasione di conflitto sperimentiamo come sia tu a sorreggere e guidare le nostre risposte di accoglienza del cuore del fratello.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**    AP 19,5; 12,10

Date lode al nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi, perché è venuta la salvezza e la potenza e la sovranità del suo Cristo. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, rafforza in noi la fede e la speranza, perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni che tu ci hai rivelato e promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. <sup>20</sup>Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

<sup>21</sup>Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra,

Iconio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. <sup>28</sup>E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. I tuoi amici, Signore,  
proclamino la gloria del tuo regno.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>21</sup>Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre. **Rit.**

Rit. **I tuoi amici, Signore,  
proclamino la gloria del tuo regno.**  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Il Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** GV 14,27-31A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>27</sup>«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. <sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi ama-

ste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. <sup>29</sup>Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

<sup>30</sup>Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, <sup>31</sup>ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 34<sup>o</sup>-34<sup>i</sup>**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,  
crediamo che con Cristo anche vivremo. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

### **Il tuo nome è Dopo, alleluia!**

Nella prima lettura possiamo ancora una volta assistere al prodigio, per così dire, della pazienza. I primi passi della vita della Chiesa sono scanditi da ciò che potremmo definire una docilità alla logica del tempo spinta fino all'obbedienza serena alle costrizioni del tempo. Nel modo in cui l'evangelista Luca ci fa entrare nel mistero della crescita della prima comunità, vi è una sorta di tempistica spirituale: «Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città [...] ritornarono a Listra» (At 14,21) e, «dopo aver proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia» (14,25). Il tempo viene vissuto e non subito! Persino quando la costrizione e, in particolare, l'incomprensione spinta fino alla persecuzione obbliga a cambiare programma e a rivedere le proprie aspettative e pianificazioni che oggi chiameremmo pastorali, il tutto viene vissuto con semplicità e quasi gratitudine: «Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (14,27).

La dimensione del tempo, accolto e vissuto come ambito di esperienza di salvezza, si incrocia in modo del tutto naturale con quella dello spazio. Il tempo vissuto apre sempre nuovi spazi, che sono vissuti come luoghi di condivisione di ciò che viene vissuto giorno dopo giorno, in una docilità agli eventi, che diventa la cornice di una vera rivelazione della salvezza offerta a tutti in

modo sempre più ampio e incondizionato. Possiamo così dire che la Chiesa vive nell'attuazione del grande desiderio espresso dal Signore Gesù e confidato ai propri discepoli nell'intimità radiosa del Cenacolo: «Ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco» (Gv 14,31). È questa la spiegazione che il Signore Gesù condivide con i suoi discepoli circa la sua umiliazione pasquale: la possibilità di rivelare la profondità e la verità del suo amore per il Padre. Questo amore lo spinge ad agire con la stessa sua libertà e generosità: continuare ad amare senza lasciarsi condizionare dall'accoglienza o dal rifiuto dell'amore.

Il mistero e il ministero della Chiesa, lungo i tempi non sempre facili della storia e in tutti i luoghi non sempre comodi e accoglienti in cui è necessario portare la luce del vangelo, non è altro che continuare nella linea dell'unico Maestro e Signore: bisogna che il mondo sappia quanto amiamo il Padre a partire dalla radicale disponibilità ad amare sempre, in ogni situazione, in ogni luogo, in ogni contesto... nonostante tutto. Se entriamo nella logica dell'amore del Risorto, allora potremo dire a nostra volta con umile fierezza: «Viene il principe del mondo; contro di me non può nulla» (14,30). Ciò che neutralizza l'opera del Maligno contro di noi è la nostra libertà di continuare a camminare accettando di cambiare non solo di luogo, ma anche accettare di vivere tempi e modi che non abbiamo previsto e, forse, neppure immaginato.

*Signore Gesù, non saremo mai abbastanza grati per il dono del tuo vangelo! Manda il tuo Spirito, perché possiamo esserne una serena e amabile incarnazione capace di profumare la terra con la dolcezza della compassione e dell'amore, con la rivoluzione spirituale dell'accoglienza e del riconoscimento di tutti e di ognuno come irrinunciabili compagni di strada in ogni modo e in ogni tempo. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nereo e Achilleo, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403) e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire (sotto Leone Isaurico, 740).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni I, ventinovesimo patriarca di Alessandria (503).

### **Luterani**

Pancrazio, martire (303).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Lag BaOmer.* Conta dell'Omer del raccolto nuovo dell'orzo (cf. Lev 23,10-11). È un giorno gioioso che ricorda l'anniversario della scomparsa del grande tzaddik e mistico, Rabbi Shimon bar Yochai, autore dello Zohar. Inoltre, nelle settimane tra Pesach e Shavu'ot, una piaga dilagò tra i discepoli di Rabbi Akiva, nel giorno di Lag BaOmer la piaga cessò.